

## **Marco Caterisano abbassa la serranda fino a data da destinarsi**

### **“Mi sembra che la situazione stia sfuggendo di mano, il Governo doveva fare di più”**

LECCO - “So che può essere una scelta discutibile e ho grande rispetto per chi vuole rimanere aperto ma, come ho fatto a febbraio, preferisco chiudere per tutelare la mia salute, quella dei miei dipendenti e di tutte le nostre famiglie”.

**Marco Caterisano**, titolare del **bar Il Caffè** in **piazza Cermenati**, come già fatto nei giorni più duri dell'emergenza sanitaria, con rammarico, ha deciso di chiudere il suo locale in maniera preventiva da oggi fino a data da destinarsi: “Purtroppo mi sembra che i numeri dei contagi siano un po' sfuggiti di mano e in questo momento della mia vita preferisco mettere la salute al primo posto anche se so che a livello economico sarà dura e dovrò affrontare molte difficoltà”.

C'è tanta amarezza nelle parole di Caterisano: “La seconda ondata della pandemia era stata ampiamente prevista e il Governo, ancora una volta, si trova nella condizione di rincorrere dei numeri in forte aumento. Non dico che si potesse evitare, ma arrivare a questa situazione preparati era possibile. Invece non è stato fatto abbastanza per provare ad attenuare i numeri dei contagi. Anche sul fronte economico viviamo nella totale incertezza, non sappiamo ancora se possiamo contare su qualche sostegno. Lo Stato è in forte ritardo anche su questo aspetto: in previsione di una seconda ondata avrebbe potuto almeno prevedere in anticipo una serie di misure economiche”.

Al di là della decisione di chiudere per una questione di prudenza, i numeri di questi giorni sono calati drasticamente: “Stiamo assistendo a una sorta di lockdown 'morale' - aggiunge Caterisano -. A livello economico negli ultimi giorni i numeri hanno subito calo vistoso. Ripeto, la scelta di chiudere è personale, ma resta il fatto che il Governo avrebbe potuto fare di più. Credo che in una situazione come questa debba assumersi le proprie responsabilità perché non è giusto che a pagare siano ancora una volta le imprese e i cittadini”.

**La speranza, ovviamente, è quella di poter riaprire al più presto e tornare a riabbracciare i propri clienti.**